



associazione nazionale alpini

sezione di milano - gruppo di cinisello balsamo - piazza gramsci, 58 - tel. 61.86.146

Cinisello B.mo, 26 Maggio 1992

Il 17 maggio migliaia e migliaia di Alpini sfilano, in un mare di bandiere tricolori, per Milano diffondendo un mai sopito Amore di Patria.

Dal 17 al 24 maggio 1014 Grandi (?) Elettori sfilano davanti ad un'urna diffondendo una strana sensazione di sfiducia, di impotenza, di distacco, di incoscienza al punto da non rendersi conto che noi li guardiamo, li giudichiamo (e l'abbiamo già pesantemente fatto) e non dimentichiamo.

24 Maggio migliaia di persone sfilano a Palermo davanti a cinque bare vittime dell'ennesimo spaventoso eccidio, scientificamente preparato, diffondendo la sensazione che non è vero che in Italia non funziona niente, funziona benissimo purtroppo la parte sbagliata.

Ecco tre avvenimenti che in qualche modo si collegano e che nel primo soltanto ci vediamo protagonisti; avrei voluto aggiungere l'avverbio fortunatamente ci vediamo protagonisti ma non sarebbe stato giusto perché non è la fortuna che ci ha portati ad essere quello che siamo ma una coscienza civile diversa e lontanissima da quella degli altri due avvenimenti che non vogliamo dimenticare e tanto meno giudicare.

Fiumi di inchiostro già sono stati scritti e non certo vogliamo fare lo struzzo nascondendo la testa sotto la sabbia per non vedere, per non sentire, per non toccare certe amare verità.

Ci sono avvenimenti di una gravità tale che solo la personale coscienza di ognuno di noi deve giudicare nel più completo isolamento e condizionamento di opinioni altrui; mai come davanti ai morti civili di Roma e davanti ai **MORTI** trucidati di Palermo, è vero il detto che l'uomo scrive sulla sabbia il bene e il male sulla pietra.

Al primo refolo di vento il primo si cancella e si dimentica i graffiti restano millenni.!

Le giornate intensamente e caldamente (sotto tutti gli aspetti) vissute dagli Alpini a Milano saranno certamente ammagazzinate nella nostra memoria con una serie di tantissimi flash che il tempo ci riporterà poi alla luce; ho in mente (come tutti noi) tanti ricordi ma adesso quello che sopra agli altri prevale è l'immagine della Madonna.

Milano stava sfilando sul Corso Vittorio Emanuele sotto un sole ancora caldissimo nonostante la marea Alpina che ci aveva costretti, doveri di sacrosanta ospitalità, a passare per il centro nel tardo pomeriggio; il mio sguardo si alza e lassù in alto, baciata dal sole e mosso dal vento, i miei occhi inquadrano la Madonna e il tricolore.

Una sorta di gioia mista a malinconia mi prende, come lo spleen degli angolsassoni o la saudade dei brasiliani, perché quell'immagine è il simbolo più vero e il grazie più sincero (al di là delle parole molte volte inopportune) per quello che ognuno di noi ha fatto per l'Adunata di Milano ma è anche, purtroppo, il simbolo di un

qualcosa che finisce, di una immagine che chissà quando ancora vedremo e che se ancora, come mi auguro, vedremo sicuramente non sarà uguale.

Il cammino di passaggio che stiamo percorrendo su questa terra ora di lacrime ora di gioie, ora di delusioni ora di soddisfazioni; ora di amarezze ora di felicità è come un lunghissimo treno inarrestabile che ogni tanto fa salire qualche passeggero e ogni tanto qualcuno lo fa scendere.

Dal nostro vagone è sceso ultimamente Don Cagnoni e non c'è un altro treno, non può prendere l'altro; il treno della vita è uno solo e Don Cagnoni è sceso proprio la settimana della sua Adunata di Milano; l'abbiamo salutato con il ricordo vibrante, commosso e indimenticabile dei suoi ideali di vita: i ragazzi delle Scuole Salesiane e gli Alpini.

Ciao Don Pietro, ciao simpatico brontolone, ciao compagni di qualche accanita partita di scopa, ciao pio professore di francese, ciao Alpino del Gruppo di Cinisello, non ti dimenticherò e non ti dimenticheremo.

L'Adunata di Milano ha richiesto sacrifici a tutti e io Vi ringrazio tutti di cuore; so di aver forzato molte volte la vostra volontà, so di aver chiesto ancora uno sforzo quando il Vostro volto disegnava già la stanchezza, so di aver rotto..... so di averVi trascinato in qualche cosa che non eravate d'accordo, chiedo scusa a tutti ma sapevo che lo spirito alpino non è acqua forse è vino!

Far nomi in queste occasioni non è né bello né simpatico perciò grazie a tutti, a quelli della notte e a quelli del giorno, a quelli delle bandiere e a quelli degli striscioni, a quelli della tenda e a quelli delle transenne, a quelli della mostra e a quelli della sfilata, a quelli del Coro e a quelli delle fanfare, ai pensionati permanenti e a quelli di qualche giorno, peste a quello che ha rubato latromba del Maestro della fanfara della Val di Cembra e grazie a chi gliela fatta avere nuova in un quarto d'ora, tutti avete contribuito al limite delle Vostre possibilità.

Grazie di nuovo e un consiglio: ricaricate le pile perché fra poco dovremo fare il 60°.

Ci vediamo giovedì 4 Giugno.

Ciao a tutti.

COMPLEANNI GIUGNO

- 1 - Corso Lorenzo
- 4 - Perini Giuliano
- 12 - Chiscig Luigi Antonip
- 13 - Cantarelli Michele
- 17 - Mazzarella Franco
- 19 - Bellinaso Gino
- 26 - Scarta Uberto
- 10 - Papa Davide
- 28 - Pellizzaro Giovanni

IL CAPOGRUPPO
Gino Rivo
